

LA PAROLA OGNI GIORNO

11/04/2021

Don Dario

Buongiorno, buona domenica 11 aprile, domenica della Divina Misericordia. Un Vangelo splendido, notissimo, ma che non perde mai il suo scintillio, quello della apparizione a Tommaso, dell'apostolo incredulo dubbioso. Leggiamo il testo, anche se lo abbiamo ascoltato tante volte è sempre capace di rinfrescare la nostra vita e il nostro cuore e soprattutto la nostra fede.

VANGELO GIOVANNI 20, 19-31

In quel tempo, la sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!". Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Mi fermo su un piccolo particolare di questo Vangelo, che però mi fa sorridere, e quindi mi permettere un commento in linea con il tempo pasquale, che è un tempo di sorriso, di letizia, di gioia.

Gesù appare agli Undici, dona loro lo Spirito (per Giovanni croce, risurrezione, effusione dello Spirito in qualche modo sono molti concentrati) e li manda in quanto apostoli. Il Padre ha mandato Gesù, lui manda gli apostoli ad annunciare la sua risurrezione, il grande annuncio pasquale, al cui interno c'è il grande tema del perdono dei peccati.

Quindi gli apostoli sono mandati in missione. E il primo "oggetto" della loro missione è proprio Tommaso, al quale dicono: *abbiamo visto il Signore*, il Signore vivo, il Signore risorto.

Primo annuncio missionario, sulla forza dello Spirito che il Signore ha donato. Risultato: zero, apparentemente vero. Tommaso non ha intenzione di credere all'annuncio dei suoi compagni, che quindi si potrebbe dire falliscono, il primo annuncio di risurrezione degli Undici è un fallimento.

Sì, ma Tommaso non era con loro la prima volta. La sciagura della vicenda di croce aveva sfasciato il gruppo. Sicuramente Tommaso mancava agli altri, però non lo

rimproverano, non si lamentano. In questo momento la cosa più importante è per loro annunciare che il Signore è risorto e che lo hanno visto. Su questo falliscono. Ma Tommaso otto giorni dopo sarà con loro. Forse la loro missione è riuscita in un modo diversissimo, come capita sempre nella storia della Chiesa e nella nostra vita di tutti i giorni, da quelle che erano le loro aspettative.

Quindi, mi viene da dire, proprio per il fatto che otto giorni dopo Tommaso era con loro, il primo annuncio degli apostoli non è stato un fallimento. È stata una realizzazione molto diversa dalle loro aspettative, ma confesso, anche dalle mie aspettative, forse dalle aspettative di qualunque lettore del Vangelo.

Ma questo è un bellissimo soffio dello Spirito, che ci fa sorridere e ci consola. Buona domenica.